ISTITUTO COMPRENSIVO SANREMO CENTRO LEVANTE
Via A. Volta, 101- 18038 SANREMO (IM) 0184 506130
Codice Fiscale 90083320086 Codice Univoco UFYTJE
imic813007@istruzione.it – imic813007@pec.istruzione.it – www.icsanremocentrolevante.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NAI - 25/28

"La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni."

La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi due anni riflessioni significative sull'immigrazione e l'integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che con "vivere insieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere insieme in pari dignità" e che

"l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale". Ecco perché "offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi."

Il Libro Verde "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei" è

forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione.

"Il presente Libro verde analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida che, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata: la presenza nelle scuole di un gran numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socio-economica debole. Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socioeconomica non spiega da sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socioeconomici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri. Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito"

"Oltre all'accento posto sulla lingua del paese ospitante, è stato favorito anche l'apprendimento della lingua d'origine (...) una serie di dati indica che il rafforzamento della lingua d'origine può avere un impatto positivo sui risultati scolastici".

"Un'ottima conoscenza della lingua d'origine è importante per il capitale culturale e l'autostima dei figli di migranti e può costituire un vantaggio decisivo per la loro futura impiegabilità."

Il protocollo di accoglienza NAI (Nuovi Arrivati in Italia) è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente.

Questo documento costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola.

Deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il documento si propone di:

• definire pratiche condivise all'interno della nostra scuola in tema di accoglienza di alunni NAI;

• facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi NAI e sostenere il loro inserimento nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

• favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola;

• promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglie immigrate, tra le diverse scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

FINALITÀ E CONTENUTI

Il Protocollo di Accoglienza:

• Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri immigrati all'interno della nostra scuola.

• Definisce ruoli e compiti delle figure operanti all'interno dell'istituto: dirigenza, insegnanti, personale amministrativo ed eventuali mediatori culturali

• Traccia le possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'inserimento degli studenti stranieri di prima iscrizione.

• Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e, in caso di studenti di recente immigrazione, dei contenuti curricolari.

• Propone inoltre modalità di interventi specifici per gli alunni NAI già iscritti presso la nostra scuola, che incontrino difficoltà a proseguire con successo il percorso scolastico offerto.

CHI È LO STUDENTE STRANIERO

La dicitura "studente straniero" è piuttosto vaga ed ambigua e può dare adita a generalizzazioni o esclusioni, considerando la casistica molto varia degli studenti presenti nelle scuole e le notevoli differenze di condizioni. Risulterebbe senz'altro più preciso parlare di "studenti di madrelingua non italiana", definizione che ben riesce a comprendere le diverse situazioni:

- i figli di immigrati arrivati in Italia con uno o entrambi i genitori o per ricongiungimento familiare;
- i figli di immigrati nati in Italia (le cosiddette "seconde e terze generazioni");
- i ragazzi immigrati dal proprio paese da soli (i "minori non accompagnati");

- i bambini e i ragazzi giunti in Italia per adozione internazionale;
- i bambini e i ragazzi sinti e rom;
- i figli di coppia mista che non hanno l'italiano come madrelingua.

Per tutti questi studenti l'italiano non è la lingua materna, ma una lingua seconda (L2), cioè una lingua di socializzazione secondaria e di scolarizzazione. Hanno di conseguenza bisogno di un supporto linguistico diverso da chi parla l'italiano come madrelingua in famiglia e con il gruppo dei pari, quotidianamente e sin dall'infanzia.

Com'è facile intuire dalla molteplicità delle situazioni elencate, i percorsi e le condizioni di apprendimento linguistico possono essere estremamente vari, tanto più è importante anche soffermarsi sulla definizione di "studente neo-arrivato" ricordando che la letteratura di riferimento indica come criterio temporale i primi due anni dalla data di arrivo in Italia.

Soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero è la Commissione Accoglienza, composta dal Dirigente Scolastico e dagli insegnanti coinvolti nell'ambito del processo di accoglienza.

La Commissione Accoglienza/Intercultura è normalmente coordinata dall'Insegnante Funzione Strumentale per l'Inclusione e si occupa di:

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di Istituto", nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
- richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale;
- effettuare uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento dell'alunno neoarrivato;
- proporre l'assegnazione del minore ad una classe;

- organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF.

Fanno parte della commissione accoglienza:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Inclusione
- Docenti del team/consiglio di riferimento per l'alunno da inserire, l'assistente amministrativo della segreteria didattica.

La commissione può operare al completo oppure uno o più membri possono lavorare autonomamente, a seconda delle necessità.

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine, dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni NAI;
2. Comunicativo-relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.

MATERIALI:

- ✓ Moduli d'iscrizione, in versione bilingue
- ✓ Scheda di presentazione dell'Istituto
- ✓ Modulistica varia

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

È composta da 3 docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella

classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno NAI fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone l'assegnazione alla classe;
- stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio; l'inserimento deve essere effettuato tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione

MATERIALI:

- scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno
- traccia di primo colloquio con la famiglia
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ecc.).

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- ✓ predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità
- ✓ promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- ✓ favorire e facilitare il rapporto con la famiglia
- ✓ costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- ✓ stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

e) È auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- ✓ Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- ✓ Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- ✓ Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- Individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno NAI;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la

valutazione,

- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Valorizzare la cultura altra;
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino/ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino/ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino/ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione) ;
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione

e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno neoarrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni NAI il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie o secondarie, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- a riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo; tuttavia, le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LA VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni NAI, in particolare dei neo- arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per

l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente

Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento. L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni NAI inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

I quadrimestri

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni NAI, i quali non conoscendo la lingua

partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno NAI abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni NAI, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.